

IX RAPPORTO 2026

# I NUMERI DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT IN ITALIA

IL MONITORAGGIO CIVICO DELL'APPLICAZIONE DEL GPP  
E DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI NELLE GARE DEL 2025



# INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>I RAPPORTO IN SINTESI</b>	<b>9</b>
<b>FOCUS: LUCI E OMBRE SULL'APPLICAZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI NEI BANDI 2025</b>	<b>12</b>
<b>ASL AZIENDE SANITARIE LOCALI</b>	<b>19</b>
LE POLITICHE NECESSARIE DEL GPP	20
L'APPLICAZIONE DEI CAM	21
LE MIGLIORI PERFORMANCE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT	24
OSSERVAZIONI	25
<b>CENTRALI DI COMMITTENZA REGIONALI</b>	<b>30</b>
LE POLITICHE NECESSARIE DEL GPP	31
L'APPLICAZIONE DEI CAM	32
LE MIGLIORI PERFORMANCE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT	34
OSSERVAZIONI	35
<b>AREE PROTETTE</b>	<b>40</b>
LE POLITICHE NECESSARIE DEL GPP	41
L'APPLICAZIONE DEI CAM	42
LE MIGLIORI PERFORMANCE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT	44
OSSERVAZIONI	45
<b>PROPOSTE</b>	<b>53</b>

**A CURA DI**  
MARCO MANCINI  
E ANDREA MINUTOLO  
(LEGAMBIENTE)

SILVANO FALOCCO  
E GIANNA LE DONNE  
(FONDAZIONE  
ECOSISTEMI)

**SI RINGRAZIA**  
LUCA GALLERANO  
E MIRKO LAURENTI  
PER IL PREZIOSO  
CONTRIBUTO

**MAGGIO 2026**

# PREMESSA

L'Osservatorio Appalti Verdi di Legambiente e Fondazione Ecosistemi scatta la sua foto nel 2026 sull'andamento delle politiche utili al Green Procurement e dell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle gare di appalto della pubblica amministrazione avvenute nel 2025. In Italia, infatti, dal 2016 vige l'**obbligatorietà dell'applicazione dei CAM nei bandi pubblici**, strumento fondamentale per veicolare i 309,7 miliardi di euro di spesa pubblica (ANAC, 2026) verso la sostenibilità e la transizione ecologica. Il GPP è obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni italiane secondo il collegato ambientale e confermato dall'**art. 57 del Codice dei Contratti 2023** (D.Lgs. 36/2023). Inoltre, recenti pronunce del Consiglio di Stato hanno chiarito in modo inequivocabile l'ambito di applicazione del GPP. La sentenza n. 8773 del 14 ottobre 2022 stabilisce che **la mancata integrazione dei criteri**





**ambientali minimi nei documenti di gara comporta l'annullamento dell'intera procedura e la sua completa riedizione.** La sentenza n. 4701 del 27 maggio 2024 precisa invece che è **illegittimo un bando che si limiti a richiamare i decreti sui CAM senza esplicitarne i contenuti**, impedendo una corretta valutazione delle offerte. Infine, il Consiglio di Stato (relazione 7 dicembre 2022) ha evidenziato che agli **affidamenti, inclusi quelli sottosoglia, si applicano norme di carattere generale** – tra cui l'art. 57, comma 2 – che disciplinano in modo trasversale tutti gli appalti.

Gli acquisti della PA rappresentano circa il 20% del PIL, sia in Italia che in Europa: una leva economica potente per orientare l'offerta dei produttori alle stazioni appaltanti pubbliche di forniture, lavori e servizi. I soggetti tenuti all'applicazione del GPP sono molteplici: amministrazioni centrali e locali,

enti previdenziali, aziende ospedaliere, ASL, camere di commercio e altri. In questa prima parte del report del 2026, prenderemo in considerazione le performance di Aziende Sanitarie Locali, Centrali di Committenza Regionali ed Enti Gestori di Aree Protette in Italia.

Il lavoro dell'Osservatorio Appalti Verdi continua ad essere attuale provando a raccontare come il Paese affronta la sfida della sostenibilità, che passa dagli acquisti importanti e onerosi che la Pubblica Amministrazione si trova a fare nello svolgimento della sua azione di governo del "bene comune". Favorire l'acquisto di prodotti e servizi italiani o europei che rispettano criteri di sostenibilità: mitigazione climatica, economia circolare, riduzione degli inquinanti, tutela della biodiversità e non solo, anche per garantire la sostenibilità sociale della filiera produttiva: inclusione sociale, riduzione del gender gap, rimozione delle diseguaglianze, rispetto



delle convenzioni fondamentali dell'ILO. **Arrivati alla IX° edizione del Rapporto<sup>1</sup>**, la nostra azione di monitoraggio civico viene raccontata in questo appuntamento di fine maggio nella cornice del **XX Forum Compraverde Buygreen**, un evento internazionale che unisce annualmente i principali attori coinvolti nella diffusione e l'attuazione degli acquisti di beni e servizi sostenibili e nella costruzione di modelli di sviluppo giusti per la transizione ecologica, e che ha come slogan ***“La prosperità è benessere ambientale, giustizia sociale, qualità della vita e innovazione economica: il Green Public Procurement può aiutare la prosperità”***. Racconteremo nel mese di luglio, nell'ambito dell'Ecoforum nazionale di Legambiente, le performance del GPP relativamente alla più ampia

---

<sup>1</sup> ILO (International Labour Organization) è l'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di promuovere i diritti sul lavoro, incoraggiare l'occupazione dignitosa, migliorare la protezione sociale e favorire il dialogo sociale.

categoria dei comuni italiani, per i quali proveremo a individuare le migliori performance e premiarle insieme al nostro consueto appuntamento dei “Comuni Ricicloni”.

Il monitoraggio, realizzato con la somministrazione di un questionario on line alle stazioni appaltanti sopracitate, vuole far emergere il livello di performance raggiunto da ciascuna stazione appaltante attraverso l'elaborazione di un indice complessivo, che mette a sistema le pratiche di attuazione del GPP, prendendo in considerazione l'applicazione non solo dei CAM, ma anche dei fattori che ne facilitano la diffusione.

Inoltre, importante è l'interesse che il nostro monitoraggio ottiene da parte di studenti ed Università, che attingono ai nostri dati per cercare di leggere sempre meglio e con strumenti innovativi come evolve il mondo degli acquisti pubblici ed i concetti che continuano a mettere al centro la



conversione ecologica dei sistemi produttivi. Il questionario dell'Osservatorio è in continua evoluzione per cercare di trovare sempre nuove chiavi di lettura e spunti interessanti per leggere al meglio il fenomeno. Nella IX edizione si consolida la richiesta della presenza di una figura dedicata al GPP all'interno delle amministrazioni pubbliche, si focalizzano aspetti legati alla filiera del tessile, particolarmente strategica in Europa ed in Italia, in attesa dell'emanazione del decreto sull'EPR (responsabilità estesa dei produttori di tessile), ma anche l'approccio ai benefici e alle azioni da introdurre per l'attuazione del GPP, fino a prendere in considerazione CAM di recente emanazione come il CAM infrastrutture stradali.

Ci teniamo a precisare alcuni aspetti in premessa a questo nostro IX rapporto che rendono sempre di più i Criteri Ambientali interessanti e che ne possono permettere un'applicazione sempre più agevole,

facilitando il compito sia della PA, che dei fornitori di essa:

- per ogni criterio viene richiesta una **relazione CAM**, un documento tecnico-progettuale obbligatorio negli appalti pubblici a cura dei progettisti nella specifica categoria merceologica di acquisto, per attestare la conformità dell'opera ai requisiti di sostenibilità ambientale. Tale relazione definisce le scelte progettuali, i materiali e le tecnologie impiegate per garantire il minor impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita a garanzia per la stazione appaltante dell'acquisto fatto nel rispetto della sostenibilità;
- per ogni criterio il CAM definisce i **documenti di prova** che l'operatore deve fornire alla stazione appaltante, rendendo il sistema verificabile e non solo dichiarativo. Questo aspetto è formalmente importante e derimente per una buona



applicazione, anche in aiuto della PA per la scelta e la verifica degli acquisti;

- i criteri ambientali così definiti dal Ministero dell’Ambiente sono “minimi”, quindi forniscono una base di riferimento, ma lasciano *la porta aperta* alla virtuosità da parte delle stazioni appaltanti di trovare sinergie e strategie per fare “sempre meglio”, mentre i **criteri premianti** assegnano punteggi aggiuntivi nell’offerta economicamente più vantaggiosa.

L’applicazione dei CAM ormai non va in deroga, vista l’obbligatorietà stabilita dall’art.57 del codice dei contratti, dalle diverse sentenze del Consiglio di Stato (relazione 7 dicembre 2022; n. 8773 del 14 ottobre 2022; n. 4701 del 27 maggio 2024). Infatti, anche nella richiesta dell’Osservatorio nel questionario di applicazione del CAM, ci sono

solo tre possibilità di risposta per le stazioni appaltanti: applicazione o non applicazione dei criteri ambientali e sociali o prodotto/servizio non acquistato. A nostro modo di vedere, sulla base dei bandi emessi nel 2025 è sicuramente utile capire e valorizzare la virtuosità di alcune PA nel completo rispetto della legge e dell’art.57, ma vogliamo soffermarci anche sulle criticità nella non applicazione di alcuni CAM, per provare a focalizzare quali possano essere i nodi ancora da risolvere, per quali CAM, per quali cause.

La nostra azione di comunicazione e sensibilizzazione a questi temi è arricchita da una mappa interattiva online, consultabile sul sito [www.appaltiverdi.net](http://www.appaltiverdi.net), con la possibilità di “interrogare” la mappa e avere a disposizione le performance sul GPP per le stazioni appaltanti prese in considerazione negli ultimi anni, che possa fungere anche da *moral suasion* a fare sempre di più e meglio.

Infine, con orgoglio e responsabilità annunciamo il rinnovato protocollo di intesa con l'ANAC - Autorità Nazionale Anti Corruzione. Già all'inizio del percorso che ha portato all'istituzione dell'Osservatorio Appalti Verdi avevamo trovato l'appoggio del Dr. Cantone, e adesso la riconferma di questa collaborazione, grazie alla disponibilità del Dr. Busia ci permetterà di trovare nuove strade ed implementare azioni di vigilanza, sensibilizzazione e supporto all'attuazione del GPP. Il nostro lavoro di Osservatorio vuole essere quella *spinta gentile* che accompagna le stazioni appaltanti pubbliche ad attuare questo strumento insieme ai Criteri Ambientali e Sociali, come leva innovativa ed economica allo sviluppo sostenibile. L'attuazione della strategia nazionale per l'Economia Circolare insieme al Circular Economy Act di cui siamo in attesa dall'EU entro la fine dell'anno, si realizzano senza dubbio dalla creazione di un mercato dei

prodotti ed i servizi innovativi a cui saremo in grado di dare concretezza e diffusione.



# I RAPPORTO IN SINTESI

**Sono 122 le stazioni appaltanti che hanno risposto al questionario sul GPP nel 2026** (relativo ai bandi emessi nel 2025): 13 Centrali di Committenza Regionali, 83 enti gestori (rappresentativi di 23 Parchi Nazionali, 12 Aree Marine Protette, 49 Parchi Regionali, 29 Riserve Statali e 127 Riserve Regionali.), 26 Aziende Sanitarie Locali. In questo primo report 2026 non sono presi in considerazione dati sulle amministrazioni comunali, che ci riserviamo di trattare in modo completo ed esaustivo nella seconda parte del report in realizzazione per luglio. **L'indice medio di performance del campione indagato è pari al 65%**, con 5 stazioni appaltanti che hanno raggiunto anche il valore massimo del 100% GPP. Questo avviene per alcune Centrali di Committenza regionali ed Enti Gestori di Aree Protette, mentre per le ASL il valore di performance massimo che viene raggiunto è del 95%. Il quadro sulla media di performance raggiunta dalle

tre categorie di stazioni appaltanti indagate nel 2026, lo riportiamo nella seguente tabella:

Stazione Appaltante	Numero di Enti monitorati	Indice Medio di Performance GPP
ASL	26	74%
Centrali di Committenza Regionali	13	83%
Enti Gestori di Aree Protette	83	59%
<b>Totale</b>	<b>122</b>	<b>65%</b>



La maggiore difficoltà nell'applicazione dei CAM resta la **“Mancanza di formazione” adeguata (52% delle risposte)**, seguita dalla **“Difficoltà di stesura dei bandi” (46%)**. La **mancanza di imprese con requisiti idonei (38%)** è considerato un problema minore per le stazioni appaltanti indagate nel 2026, anche se con un punto percentuale in più rispetto allo scorso anno. Questo conferma il fatto i fornitori di prodotti-lavori-servizi della PA sono più attenti e proattivi sui temi della sostenibilità, per stare al passo con il mercato. Novità del questionario di quest'anno relativa all'**integrazione gestione interna dei dati** (da un punto di vista digitale) e se questa potesse essere un limite: **nell'87% delle risposte è stato detto che la difficoltà non si presenta.**

Quest'anno la **“conoscenza del Green Public Procurement”** incrementa di due punti percentuale rispetto al campione 2025, arrivando al 98% delle

risposte. Solo due stazioni appaltanti hanno dichiarato che era la prima volta che sentivano parlare di GPP. Il tema della conoscenza dello strumento del GPP non rappresenta ormai un problema, semmai il tema diventa **come trasformare questa conoscenza in azioni concrete, applicando correttamente le politiche utili al GPP e i criteri ambientali e sociali.** **Le politiche legate alla Formazione**, che dovrebbe essere continua, visto anche l'aggiornamento di alcuni CAM da parte del Ministero dell'Ambiente o la redazione di nuovi CAM di anno in anno, si attestano al 57% di applicazione. L'attuazione dei **Criteri sociali** per un lavoro che punta a promuovere condizioni dignitose e sostenibili lungo la catena di fornitura e del criterio sul **Gender procurement**, che si riferisce all'uso degli appalti pubblici per promuovere la parità di genere, **si attestano rispettivamente intorno al 43% e 47%**. Segno della



necessità di dover maggiormente rendere integrati questi criteri nelle politiche di governance di queste stazioni appaltanti.

Come poi si potrà approfondire nella parte del report seguente, che dettaglia le performance delle prime tre categorie di stazioni appaltanti indagate, **le politiche utili ed indispensabili all'attuazione del GPP** che fanno fatica ad essere attuate, sono: **il monitoraggio degli acquisti (fino al 78% di non attuazione – 95 amm.ni su 122 non lo fanno) e l'aver istituito all'interno dell'amministrazione pubblica un referente che possa agevolare il processo di attuazione del GPP (solo l'8% di attuazione – 112 amm.ni su 122 non lo hanno istituito)**, azione particolarmente critica soprattutto per il comparto sanitario, stando ai risultati del campione 2026 delle ASL. Quest'ultima resta una delle nostre proposte per favorire la diffusione dello strumento del GPP come leva chiave per acquisti

giusti, equi e sia ambientalmente che socialmente sostenibili.



# FOCUS: LUCI E OMBRE SULL'APPLICAZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI NEI BANDI 2025

In questa prima parte report 2026, sono state **122 le stazioni appaltanti pubbliche** a rispondere al questionario dell'Osservatorio Appalti Verdi sull'applicazione dei CAM nelle gare di appalto del 2025. Queste stazioni appaltanti hanno complessivamente emesso **847 bandi di gara afferenti 18 CAM** nell'anno solare monitorato. Un primo dato interessante riguarda il fatto che





nel **22,6% dei casi il CAM non è stato applicato** (191 casi su 847 gare), nonostante sia un obbligo di legge. Numeri che si traducono con inadempienze registrate 1 gara ogni 5 del campione di indagine. Nel restante **77,4% dei casi invece è stato applicato correttamente** (656 casi su 847 gare). **Tra i CAM maggiormente disattesi** in assoluto troviamo al primo posto quello relativo alle *“Calzature da lavoro e accessori in pelle”*, che non è stato utilizzato in ben 24 delle 191 gare bandite in cui non è stato applicato il CAM (12,6% del campione), seguito da quello relativo agli *“Eventi culturali”* inerenti al servizio di organizzazione e realizzazione di eventi della pubblica amministrazione (non utilizzato in 22 dei 191 bandi fuorilegge, l'11,5% del campione).

In totale sono **5 i CAM da attenzionare maggiormente** perché hanno un **tasso di non**

**applicazione**<sup>1</sup> elevato nel 2025, superiore ad un terzo delle gare relative fatte, sono:

- **CAM Calzature da lavoro e accessori in pelle** (adottati DM 17 maggio 2018, in G.U. n. 125 del 31 maggio 2018) **con un tasso di non applicazione del 47%** (24 gare in cui non è stato applicato su 51 gare bandite relative a questo specifico CAM);
- **CAM Eventi culturali** - Servizio di organizzazione e realizzazione di eventi (adottati DM 19 ottobre 2022 n. 459, G.U. n. 282 del 2 dicembre 2022) con un **tasso di non applicazione del 40%** (22 gare disattese su 55 fatte);
- **CAM Infrastrutture Stradali** (adottati con D.M.

<sup>1</sup> Per tasso di non applicazione si intende il rapporto tra il numero di gare in cui il CAM non è stato applicato e il numero di gare totale messe a bando per quel CAM nel 2025.



5 agosto 2024 - pubblicato in G.U. Serie Generale n. 197 del 23-8-2024 ed in vigore dal 21 dicembre 2024) con 5 gare disattese su 13 complessive (**tasso di non applicazione del 38%**);

- **CAM Punti di ristoro e distributori automatici** (adottati con D.M. 6 novembre 2023 pubblicato in G.U. n. 282 del 2 dicembre 2023 aggiornato con DM 9/4/2025) con **un tasso di non applicazione del 37%** (14 gare disattese su 38);
- **CAM Prodotti tessili** (adottati con DM 7 febbraio 2023, pubblicato nella G.U. n. 70 del 23 marzo 2023) con un **tasso di non applicazione del 32%** (15 gare su 32).

Altri CAM che non sono stati applicati nel 2025 e che rappresentano almeno una inadempienza su 5 gare bandite sono quelli relativi al **CAM Verde Pubblico**

(26% di non applicazione), **CAM Veicoli** (23% di non applicazione), **CAM forniture di cartucce toner** (22% di non applicazione) e infine il **CAM forniture Arredi per Interni** (20% di non applicazione).

Alcune **considerazioni specifiche** possono essere fatte rispetto a queste percentuali appena viste: sicuramente per quanto concerne il **CAM strade**, essendo entrato in vigore da poco più di un anno, la non applicazione da parte delle stazioni appaltanti potrebbe risiedere nella novità dello strumento e degli stringenti requisiti tecnici in esso contenuti, che hanno fatto fatica a trovare subito un'applicazione dello strumento più consolidata. Analoga complessità del tema, associata ad una relativa recente entrata in vigore dello strumento, può aver determinato un'elevata non applicazione per il **CAM Eventi culturali**. Il fattore tempo, però, non può essere una discriminante per la non applicazione del **CAM calzature**, risalente al 2018

ed il cui consolidamento dovrebbe ormai essere una prassi nei processi di bando della pubblica amministrazione, così come il CAM Verde Pubblico, entrato in vigore da oltre 5 anni, o per quello relativo a **Cartucce e Toner** che risale al 2019.

Più in generale possiamo dire che la mancata applicazione dei CAM riguarda: CAM di recente approvazione, CAM relativi ai prodotti (tessili e calzature) per le quali diverse stazioni appaltanti mostrano delle difficoltà applicative, CAM che richiedono l'approvazione di regolamenti perché la "categoria merceologica" in genere non è oggetto di appalti (eventi culturali).



# FOCUS: LUCI E OMBRE SULL'APPLICAZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI NEI BANDI 2025

Criterio Ambientale Minimo	Gare 2025			Tasso di NON Applicazione del CAM	Stazioni appalti NON monitorate rispetto al CAM
	Inerenti al CAM	Applicazione del CAM	NON Applicazione del CAM		
<b>CAM Calzature da lavoro e accessori in pelle</b> (adottati DM 17 maggio 2018, in G.U. n. 125 del 31 maggio 2018)	51	27	24	47,10%	-
<b>CAM Edilizia</b> (adottati con DM 23 giugno 2022 n. 256, pubblicati in G.U. n. 183 del 6 agosto 2022 e decreto correttivo 5 agosto 2024)	68	57	11	16,20%	-
<b>CAM Eventi culturali</b> – Servizio di organizzazione e realizzazione di eventi (adottati DM 19 ottobre 2022 n. 459, G.U. n. 282 del 2 dicembre 2022)	55	33	22	40,00%	Non richiesto alle CdCR*
<b>CAM forniture Arredi per Interni</b> (D.M. 23 Giugno 2022 n. 254, pubblicato in G.U. n. 184 del 6 agosto 2022 – in vigore dal 4 dicembre 2022)	60	48	12	20,00%	-
<b>CAM forniture dei Servizi energetici</b> per gli edifici–contratti EPC (adottati con D.M. 12 agosto 2024 – pubblicato nella G.U. n. 202 del 29-8-2024)	59	48	11	18,60%	-
<b>CAM forniture del Servizio di ristorazione collettiva</b> e fornitura derrate alimentari (adottati DM n. 65 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020 DM 10 Marzo 2020)	20	20	-	0%	Non richiesto alle EGaapp**
<b>CAM Forniture di ausili per l'incontinenza</b> (adottati DM 24 dicembre 2015, in G.U. n. 16 del 21 gennaio 2016)	20	18	2	10,00%	Non richiesto alle EGaapp**
<b>CAM forniture di Carta per copia e carta grafica</b> (adottati DM 4 aprile 2013, in G.U. n. 102 del 3 maggio 2013)	84	70	14	16,70%	Non richiesto alle CdCR*
<b>CAM forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro</b> e servizio integrato di raccolta di cartucce esauste e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro (adottati DM 17 ottobre 2019, in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019)	77	60	17	22,10%	Non richiesto alle CdCR*
<b>CAM forniture di stampanti</b> ed apparecchiature multifunzione e noleggio di stampanti e apparecchiature multifunzione (adottati DM 17 ottobre 2019, in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019)	65	56	9	13,80%	Non richiesto alle CdCR*

# FOCUS: LUCI E OMBRE SULL'APPLICAZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI NEI BANDI 2025

Criterio Ambientale Minimo	Gare 2025			Tasso di NON Applicazione del CAM	Stazioni appalti NON monitorate rispetto al CAM
	Inerenti al CAM	Applicazione del CAM	NON Applicazione del CAM		
<b>CAM Infrastrutture Stradali</b> (adottati con D.M. 5 agosto 2024 – pubblicato in G.U. Serie Generale n. 197 del 23-8-2024 ed in vigore dal 21 dicembre 2024)	13	8	5	38,50%	–
<b>CAM lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria</b> , altrimenti denominato <b>“lavanolo”</b> (adottati DM 9 dicembre 2020 in GURI n. 2 del 4/01/2021)	24	22	2	8,30%	Non richiesto alle EGaapp**
<b>CAM Prodotti tessili</b> (adottati con DM 7 febbraio 2023, pubblicato nella G.U. n. 70 del 23 marzo 2023)	47	32	15	31,90%	–
<b>CAM Pulizia e Sanificazione</b> – affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti (adottati DM 51 del 29 gennaio 2021, in GURI n. 42 del 19 febbraio 2021)	80	66	14	17,50%	–
<b>CAM Punti di ristoro e distributori automatici</b> (adottati con D.M. 6 novembre 2023 pubblicato in G.U. n. 282 del 2 dicembre 2023 aggiornato con DM 9/4/2025)	38	24	14	36,80%	–
<b>CAM Rifiuti Urbani e Spazzamento Stradale</b> – affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, del servizio di pulizia e spazzamento stradale, della fornitura dei relativi veicoli e dei contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani (adottati DM 23 giugno 2022 n.255, GURI n. 182 del 5 agosto 2022 oppure il nuovo DM 7/4/2025)	7	7	–	0,00%	Non richiesto a CdCR* e EGaapp**
<b>CAM Veicoli</b> acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada e per i servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri (adottati con DM 17 giugno 2021, pubblicato in G.U.R.I. n. 157 del 2 luglio 2021)	60	46	14	23,30%	–
<b>CAM Verde Pubblico</b> – servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde (adottati DM n. 63 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020)	19	14	5	26,30%	Non richiesto alle EGaapp**
<b>Totale</b>	<b>847</b>	<b>656</b>	<b>191</b>	<b>22,60%</b>	

\* CdCR > Centrali di Committenza Regionali

\*\* EGaapp > Enti Gestori di Aree Protette



Sempre in un contesto di analisi generali dei dati, tra i **CAM con una applicazione solida invece**, con percentuali **al di sopra dell'80%** nelle 122 stazioni appaltanti indagate in questo report, troviamo tutti CAM che hanno delle forti ripercussioni e impatti a livello ambientale e sociale:

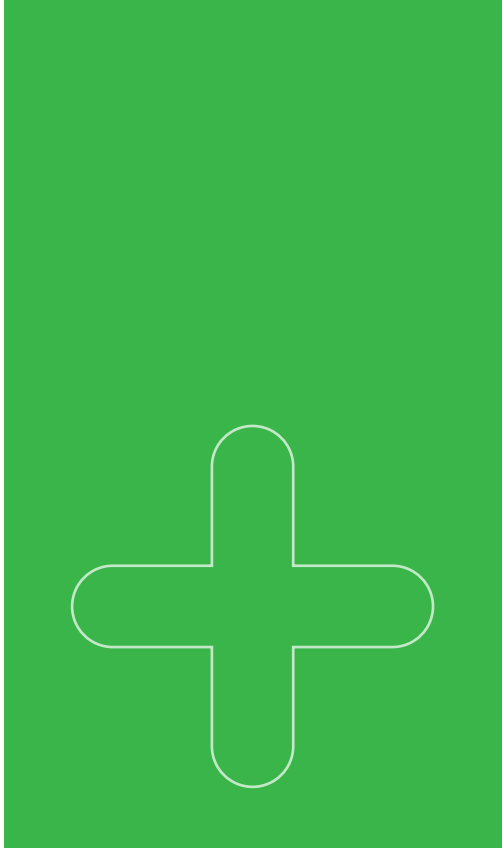
- **CAM Edilizia** (adottati con DM 23 giugno 2022 n. 256, pubblicati in G.U. n. 183 del 6 agosto 2022 e decreto correttivo 5 agosto 2024) – 84% di applicazione nelle gare 2025;
- **CAM Pulizia e Sanificazione** - affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti (adottati DM 51 del 29 gennaio 2021, in GURI n. 42 del 19 febbraio 2021) – 83% di applicazione nelle gare 2025;
- **CAM forniture dei Servizi energetici per gli edifici-contratti EPC** (adottati con D.M. 12 agosto 2024 - pubblicato nella G.U. n. 202 del 29-8-

2024) – 81% di applicazione nelle gare 2025.

In particolare, il primo e il terzo di questi CAM sono stati oggetto di recenti aggiornamenti e modifiche ed hanno, insiti nei settori merceologici che rappresentano, diversi aspetti di sostenibilità sostanziale che parlano di economia circolare, ecodesign, progettualità, risparmio di energia, riduzione e mitigazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, aspetti chiave anche rispetto ai principi del DNSH<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> DNSH - *Do Not Significant Harm* - principio introdotto dall'Unione Europea a garanzia che gli investimenti e i progetti finanziati con fondi pubblici - ad esempio il PNRR - non danneggino l'ambiente, coniugando la crescita economica con la tutela dell'ecosistema.



# ASL AZIENDE SANITARIE LOCALI



Il campione che ha caratterizzato il monitoraggio civico 2026 dell'Osservatorio Appalti Verdi ha visto la partecipazione e adesione di 26 Aziende Sanitarie Locali (erano 32 nel 2025).

Un campione in calo rispetto allo scorso anno ed un target molto difficile da intercettare, ma essendo il nostro l'unico tentativo di monitorare cosa succede nel comparto sanitario, crediamo sia utile raccontare, dal nostro punto di vista, quello che accade in questa realtà fondamentale per il Paese, prendendo a riferimento il fatto che nel 2024 la spesa complessiva per la sanità è stata pari a 185 miliardi di euro\*.

## INDICE DI PERFORMANCE (TASSO DI APPLICAZIONE MEDIO DEL GPP)



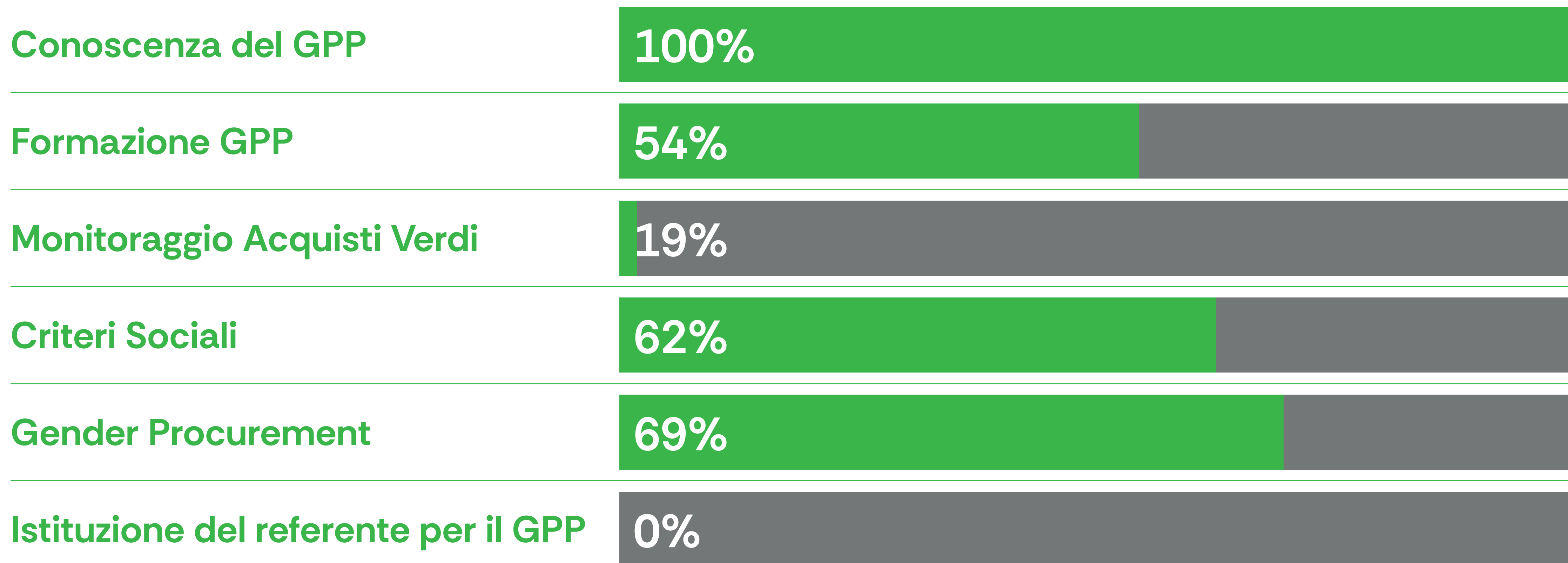
## LE DIFFICOLTÀ NELL'APPLICAZIONE DEI CAM NEL 2026 (2025)



\* <https://www.news4market.it/la-spesa-sanitaria-pubblica-nel-2024-conti-economici-in-rosso-incremento-rilevante-per-lacquisto-di-beni-sanitari/>

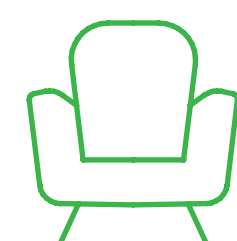
# LE POLITICHE NECESSARIE DEL GPP

Queste secondo l'Osservatorio i fattori che facilitano la diffusione di questo strumento centrale per la transizione ecologica, che è il Green Public Procurement

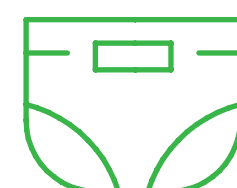


# L'APPLICAZIONE DEI CAM

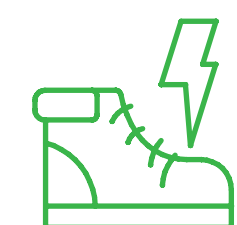
Nel 2025 come hanno applicato i CAM nelle gare di acquisto di lavori, prodotti o servizi al netto dei prodotti e servizi non acquistati?



**Arredi per interni**



**Ausili per l'incontinenza**



**Calzature da lavoro e accessori in pelle**



**Carta**



**Cartucce**



**Edilizia**

**% CAM sempre applicato**

88%

87%

54%

92%

74%

85%

**% CAM mai applicato**

13%

13%

46%

8%

26%

15%

**% prodotto o servizio non acquistato**

8%

42%

50%

8%

12%

23%



**Eventi culturali**



**Lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria**



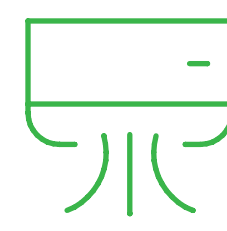
**Pulizie e sanificazione**



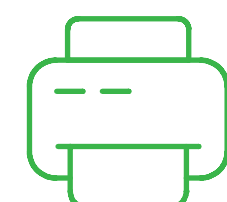
**Ristorazione collettiva**



**Ristoro e distributori automatici**



**Servizi energetici per gli edifici-contratti EPC**



**Stampanti**

% CAM  
sempre applicato

50%

89%

90%

100%

62%

93%

86%

% CAM  
mai applicato

50%

11%

10%

0%

38%

7%

14%

% prodotto o servizio  
non acquistato

77%

31%

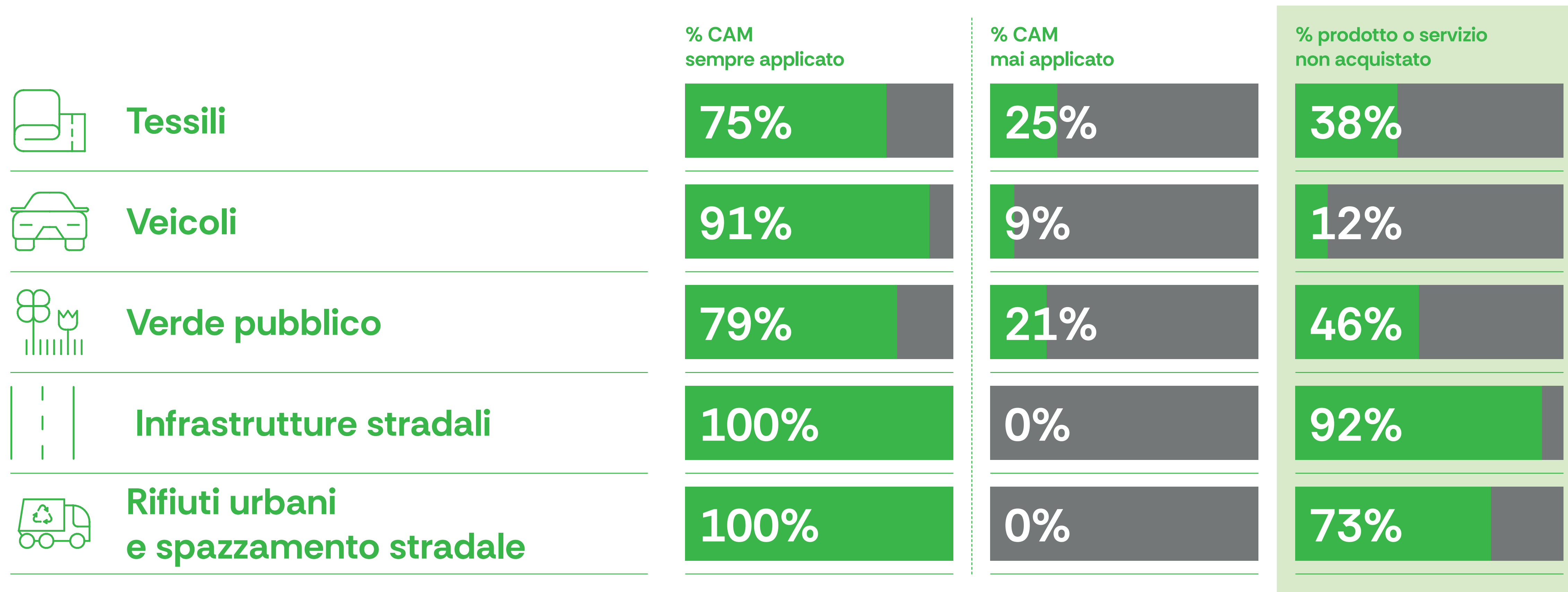
19%

42%

19%

42%

15%



# LE MIGLIORI PERFORMANCE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

## Stazioni appaltanti

95% GPP – con acquisti  
in almeno 9 dei 18 CAM indagati

Azienda USL  
di Bologna  
Emilia-Romagna

Azienda  
ULSS 7  
Pedemontana,  
Bassano del  
Grappa –  
Veneto

## Menzione speciale

90% GPP – con acquisti in almeno 12/18 CAM indagati, ma  
con maggiori difficoltà nelle politiche per il GPP

ASL 3  
Pescara,  
Abruzzo

ASL TO3  
Collegno,  
Piemonte

Azienda  
ULSS n.6  
Euganea,  
Padova, Veneto

*Nessuna ASL del campione 2026 ha istituito il referente GPP*

# OSSERVAZIONI

Nonostante il campione che riusciamo a raggiungere nel comparto sanitario vada assottigliandosi negli anni, questi numeri comunque crediamo diano l'ordine di grandezza e l'importanza di monitorare il settore sanitario e capire come una delle spese più importanti del bilancio dello Stato possa e debba essere veicolata verso la sostenibilità.

**Il tasso di applicazione medio del GPP, secondo il nostro indice di performance, riguardo gli acquisti del 2025, raggiunge una performance buona, arrivando al 74% per il campione delle ASL 2026.**

I numeri nelle pagine precedenti, ci danno informazioni precise rispetto al campione delle ASL nel 2026: la conoscenza dello strumento GPP risulta assoluta (100% del campione), per quanto ancora però la formazione sia uno tra i nodi principali da sciogliere, con 12 su 26 (il 46% del campione) che dichiara di **non aver attuato attività di**

**formazione.** Restano fondamentali tra le **politiche per il Green Procurement, l'attuazione dei Criteri Sociali e del Gender procurement** che restituiscono **rispettivamente percentuali di attuazione del 62% e del 69%** con performance migliori anche rispetto agli anni precedenti, non del tutto confrontabili però vista la variabilità del campione difficilmente controllabile.

**Il monitoraggio degli acquisti,** anche per le ASL, risulta avere dei margini di attuazione molto bassi, poiché si verifica **solo in 5 delle 26 aziende**





**sanitarie locali indagate (19%).** Questo è uno degli aspetti maggiormente lasciato indietro dalle stazioni appaltanti, che invece dovrebbe essere implementato proprio per verificare la forza ed i benefici che magari in un tempo più lungo portano pratiche di sostenibilità come il GPP.

Per quanto riguarda **l'istituzione di un referente per il GPP**, tra le politiche fondamentali per darne attuazione, **nel campione del 2026 nessuna delle ASL raggiunte quest'anno ha istituito tale figura.** Questo potrebbe in parte a giustificare anche una ridotta e difficoltosa partecipazione al nostro monitoraggio civico e la necessità di correre ai ripari per la diffusione del GPP, per quanto comunque le performance che abbiamo riscontrato quest'anno siano buone.

Per le aziende sanitarie locali sono **18 i Criteri Ambientali Minimi**, in funzione delle “categorie merceologiche” acquistate dalle ASL, **che abbiamo**

**indagato rispetto ai 22 vigenti** emanati dal Ministero dell'Ambiente. Tra questi 18, quelli che hanno avuto un'applicazione maggiore nei bandi 2025, al netto dei prodotti e servizi non acquistati, **con performance migliori di applicazione, c'è il settore degli acquisti per l'ufficio**, con performance di applicazione maggiori del 70%, riguardo l'utilizzo dei CAM per la carta, stampanti, cartucce e toner.

Tra i CAM degni di nota ne troviamo alcuni con il **100% di applicazione da parte del campione.** Chi ha dichiarato di applicarlo, lo ha fatto sempre nelle gare 2025. Questo vale per il **CAM sui Rifiuti urbani e spazzamento stradale e per quello del servizio di ristorazione collettiva.**

**Ben 8 CAM hanno un tasso di applicazione nelle gare maggiore dell'80%** al netto di quelli che sono già stati citati: i CAM Arredi interni, Pulizia e Sanificazione, Servizi Energetici, Edilizia, Veicoli,



Forniture di ausili per l'incontinenza, *Lavanolo* e Infrastrutture stradali. Questi CAM hanno delle forti implicazioni nelle scelte di prodotti e servizi legati alla sostenibilità, poiché fanno riferimento a bandi di gara importanti per la tipologia di stazione appaltante, pensando in particolare agli ausili per l'incontinenza, al *lavanolo* o ai servizi di pulizia e sanificazione, sui quali sono strategici per le potenzialità e utilità del Green Procurement a veicolare tali acquisti.

**Le maggiori difficoltà evidenziate** dal monitoraggio civico dell'Osservatorio Appalti Verdi, rispetto alle ASL che dichiarano di non applicare alcuni CAM, che continuiamo a ribadire essere obbligatori per tutte le categorie merceologiche in cui esiste il criterio, ricadono: **il CAM punti ristoro e distributori automatici (62%)**, con implicazioni importanti a livello ambientale e per la diffusione e capillarità di tali apparecchiature all'interno delle

strutture sanitarie, poiché la non applicazione potrebbe avere degli effetti diretti sul riscaldamento globale, in funzione dell'utilizzo dei gas utilizzati per conservare in modo refrigerato i prodotti; **il CAM Servizio di organizzazione e realizzazione di eventi (50%)**, magari apparentemente di ridotto interesse per una ASL, ma visto il passaggio di utenti con cui si viene a contatto, avere attenzione su questi aspetti potrebbe essere un'ulteriore buona pratica di divulgazione di pillole di sostenibilità; **il CAM tessile e calzature, rispettivamente al 75% e 54%** di applicazione nei bandi 2025, su una filiera sempre più strategica e importante dei prodotti regolati dal criterio, anche nella gestione dei rifiuti e nel paradigma dell'economia circolare. Sul sito dell'Osservatorio proprio riguardo ai temi del tessile e dell'utilizzo del tessuto tecnico riutilizzabile, ci sono documenti utili per approfondire il tema. La dichiarazione del **77% delle aziende sanitarie**



locali riguardo la “mancanza di formazione” come difficoltà maggiore riscontrata, conferma anche il dato sulle politiche utili agli *acquisti verdi*, l’assenza di un referente per il GPP e richiama ad un investimento importante di risorse per rendere questo strumento utile e funzionale alla causa della sostenibilità. Di conseguenza **il 50% delle stazioni appaltanti ci ha comunicato che ha difficoltà nella redazione dei bandi**. Interessante la segnalazione di alcune altre difficoltà segnalate, in particolare riguardo il coordinamento tra i vari settori, gli eccessivi oneri aziendali e la difficoltà di applicare i CAM nelle procedure di acquisto con importi inferiori a 40.000€ e nelle categorie delle manutenzioni.

Da un approfondimento di quest’anno, proprio legato al settore del tessile, abbiamo chiesto se **l’azienda sanitaria utilizza dispositivi tessili riutilizzabili per la sala operatoria (camici, teli, etc) e più del**

**54% ci ha risposto in modo negativo**. Abbiamo chiesto anche se l’amm.ne avesse **conoscenze in merito ai vantaggi economici e ambientali dei dispositivi riutilizzabili rispetto a quelli monouso e per la maggior parte delle risposte abbiamo riscontrato una scasa conoscenza del tema, ma la disponibilità ad approfondire e formarsi** su questo, chiave di volta per cambiare abitudini consolidate con processi e prodotti che riguardano pratiche sostenibili. Solo poche aziende sanitarie (il 15% circa) hanno visionato documenti di LCA<sup>1</sup>/LCC<sup>2</sup> di confronto tra il monouso e il tessuto tecnico riutilizzabile.

---

1 LCA - *Life Cycle Assessment*: metodologia scientifica standardizzata (ISO 14040/14044) utilizzata per valutare l’impronta ambientale di un prodotto, servizio o processo. Analizza l’intero ciclo di vita, “dalla culla alla tomba”, inclusi estrazione materie prime, produzione, trasporto, utilizzo e smaltimento.

2 LCC - *Life Cycle Costing*: metodologia di valutazione economica che calcola i costi totali associati a un prodotto, servizio o bene lungo l’intero ciclo di vita, dalla progettazione allo smaltimento (“dalla culla alla tomba”).

Dal rapporto di quest'anno per le ASL ci sono dei buoni segnali che vogliamo far emergere riguardo all'attuazione del GPP.

Abbiamo infatti chiesto **“cosa ha dovuto fare l'Amministrazione per adeguarsi al Green Public Procurement”**: per le ASL indagate il valore medio più alto si conferma *“il modificare il modo in cui sono comunicate le richieste (es. bandi) verso l'esterno”* (2.8 su 5), al secondo posto troviamo la *“necessità di avviare attività di formazione interna del personale”* (2.1), che rispecchia anche una delle maggiori criticità nell'attuazione delle politiche utili per il GPP, così come il *“dover implementare procedure e regolamenti”* che ha ricevuto un punteggio medio di 1.6. Al variare del campione per adeguarsi al GPP le amministrazioni compiono gli stessi sforzi, che vanno accompagnati e supportati.

L'altro segnale è inerente ai **“principali benefici che la stazione appaltante riscontri dall'attuazione**

**del GPP”**: il campione indagato ha messo al primo posto la *“riduzione dei costi di gestione ambientali”* (23%) seguito dalla *“razionalizzazione della spesa attraverso il GPP”* (19% delle ASL), questo a conferma del fatto che l'applicazione degli acquisti verdi favorisce l'economia sostenibile, come riscontrato già per altre stazioni appaltanti e come crediamo fortemente per il valore insito negli acquisti verdi e delle politiche legate al Green Deal e alla sostenibilità. Da non sottovalutare anche il beneficio dovuto alla reputazione nell'attuare e comunicare pratiche di attenzione all'ambiente e alle persone con un *“positivo impatto territoriale dal punto di vista ambientale/o sociale”* (19%).





# CENTRALI DI COMMITTENZA REGIONALI



Il campione che ha caratterizzato il monitoraggio civico 2026 dell'Osservatorio Appalti Verdi ha visto la partecipazione e adesione di 13 Centrali di Committenza Regionali, rappresentando le seguenti regioni: Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia e Giulia (Coordinamento per la Salute ARCS e Servizio unico di committenza), Lazio, Lombardia, Molise, P.A. di Bolzano, Piemonte, Puglia, Sardegna, Valle d'Aosta e Veneto.

## INDICE DI PERFORMANCE (TASSO DI APPLICAZIONE MEDIO DEL GPP)

83%

## LE DIFFICOLTÀ NELL'APPLICAZIONE DEI CAM NEL 2026 (2025)

Mancanza di formazione

23%

Difficoltà di stesura dei bandi

54%

Mancanza di imprese con i requisiti richiesti

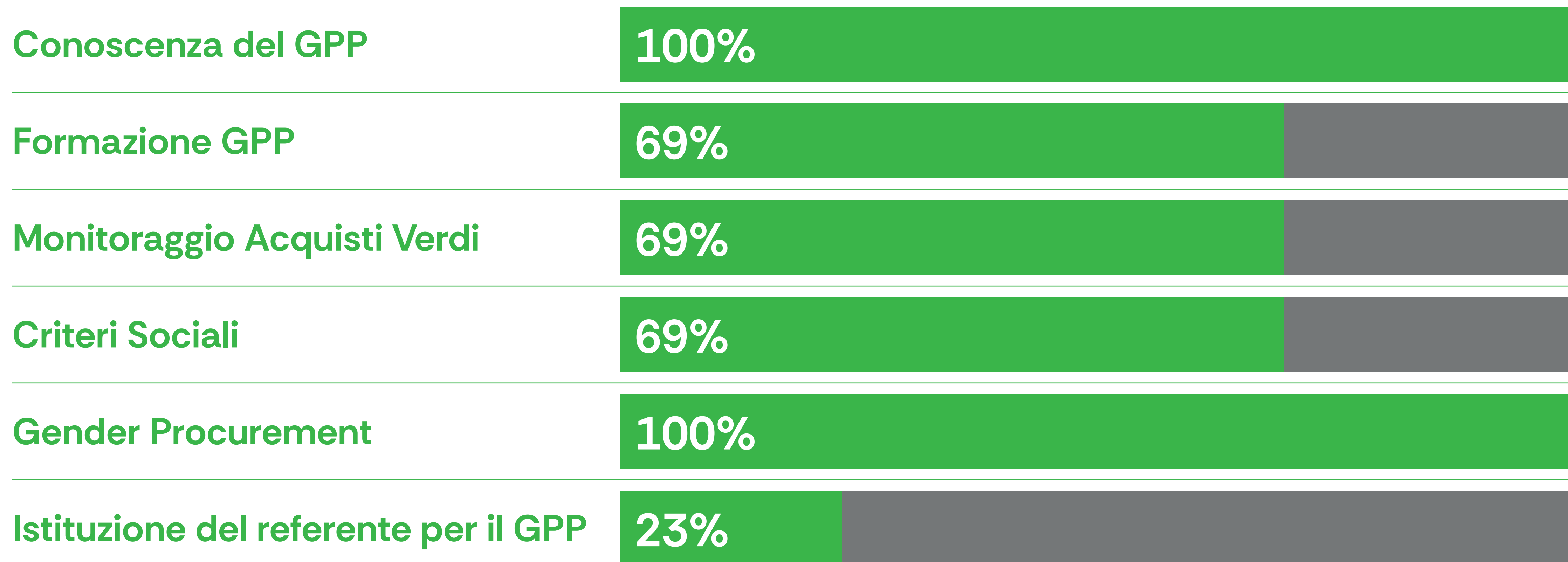
38%

Difficoltà di integrazione e gestione interna dei dati (dal punto di vista digitale)

15%

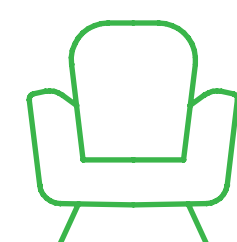
# LE POLITICHE NECESSARIE DEL GPP

Queste secondo l'Osservatorio i fattori che facilitano la diffusione di questo strumento centrale per la transizione ecologica, che è il Green Public Procurement

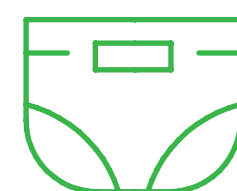


# L'APPLICAZIONE DEI CAM

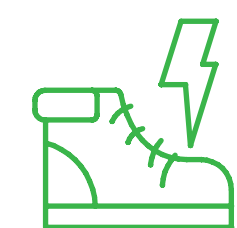
Nel 2025 come hanno applicato i CAM nelle gare di acquisto di lavori, prodotti o servizi al netto dei prodotti e servizi non acquistati?



**Arredi per interni**



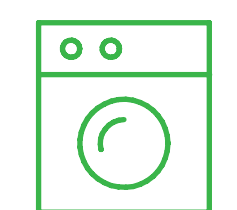
**Ausili per l'incontinenza**



**Calzature da lavoro e accessori in pelle**



**Edilizia**



**Lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria**



**Pulizie e sanificazione**

**% CAM sempre applicato**

100%

100%

67%

86%

100%

100%

**% CAM mai applicato**

0%

0%

33%

14%

0%

0%

**% prodotto o servizio non acquistato**

54%

62%

77%

46%

54%

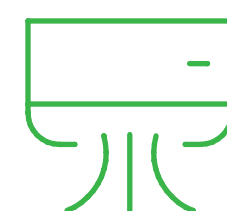
46%



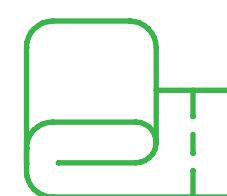
**Ristorazione collettiva**



**Ristoro e distributori automatici**



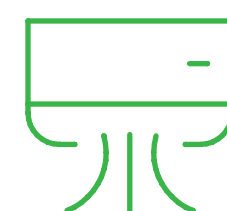
**Servizi energetici per gli edifici-contratti EPC**



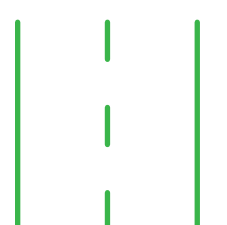
**Tessili**



**Veicoli**



**Servizi energetici per gli edifici-contratti EPC**



**Infrastrutture stradali**

% CAM sempre applicato

100%

75%

75%

100%

83%

75%

50%

% CAM mai applicato

0%

25%

25%

0%

17%

25%

50%

% prodotto o servizio non acquistato

62%

69%

69%

62%

54%

69%

85%

# LE MIGLIORI PERFORMANCE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

**CUC-SA FVG\***  
Friuli-Venezia Giulia

**INTERCENT-ER\***  
Emilia-Romagna

**Direzione Generale  
della Centrale Regionale  
di Committenza  
CRC RAS\***  
Sardegna

*100% GPP con acquisti in almeno 3 categorie merceologiche rispetto ai 13 CAM investigati*

*\* ha istituito la figura del referente per il GPP nella stazione appaltante*

## OSSERVAZIONI

I soggetti aggregatori hanno un ruolo centrale, importante e definitivo nella scelta di acquisti che possano essere *verdi* e favorire le politiche di sostenibilità che il GPP propone da tempo. Nelle performance che abbiamo raccontato quest'anno, sulla base degli acquisti svolti nel 2025, emerge come il **tasso di applicazione medio del GPP attraverso il nostro indice di performance sia pari al 83%**, con valori di qualche punto percentuale inferiori allo scorso anno, ma tenendo in considerazione un campione di amm.ni diverse e con **3 stazioni appaltanti che raggiungono il 100% GPP** dell'indice di performance.

L'indice di performance tiene insieme sia l'applicazione delle politiche abilitanti all'attuazione del GPP, che l'applicazione dei singoli CAM nelle procedure di acquisto delle diverse categorie merceologiche (date le competenze delle centrali di committenza, abbiamo verificato il grado di





applicazione di 13 CAM sui 22 vigenti al 2025). Questa performance media è la più alta rispetto alle altre stazioni appaltanti prese in considerazione in questo report, molto probabilmente per la maggiore capacità di investimento nella formazione del personale e nella conoscenza degli strumenti utili al Green Procurement, oltre alla struttura amministrativa più efficiente organizzata in risposta anche alle politiche europee come quelle per il DNSH (*Do Not Significant Harm* – quel principio fondamentale introdotto dall’Europa a garanzia che gli investimenti e i progetti finanziati con fondi pubblici non danneggino l’ambiente, coniugando la crescita economica con la tutela dell’ecosistema). Andando a commentare l’applicazione dei CAM, tra i Criteri Ambientali Minimi maggiormente applicati nel 2025, troviamo una situazione diversa rispetto agli anni precedenti, poiché le possibilità di risposta, come dicevamo in premessa, sono più

nette sull’applicazione o non applicazione dei CAM, sempre al netto dei prodotti e servizi non acquistati. **Troviamo un’applicazione massiva di 6 su 13 Criteri Ambientali indagati, con la massima applicazione**, da leggere sempre in funzione di chi non ha direttamente acquistato quel bene o servizio nel 2025. Infatti, il CAM sulle forniture di arredi interni, il servizio di pulizia e sanificazione, i prodotti tessili, il servizio di ristorazione, la fornitura di ausili per l’incontinenza e il CAM “*lavanolo*” sono stati applicati sempre in tutte le gare emanate. Altri CAM come quello sui servizi energetici, l’edilizia, quello sui veicoli e quello per i punti di ristoro e distributori automatici risultano avere un’applicazione tra il 75%-86%. Quelli che hanno avuto una maggiore difficoltà di applicazione sono stati: il CAM sulle calzature, come evidenziavamo anche in premessa, quello sul verde pubblico non applicato in 2 casi su 5 monitorati su aspetti di



gestione del territorio che tanto potrebbero fare per ridurre le emissioni e il riscaldamento climatico nei territori e il CAM infrastrutture stradali di recente emanazione.

La principale difficoltà riscontrata da queste stazioni appaltanti per l'attuazione del green procurement e per la quale sarebbe necessario intervenire, resta quella relativa alla **stesura dei bandi che tengano in considerazione i CAM** (così ci rispondono 7 soggetti aggregatori su 13 – 54%), legata alla mancanza di imprese che rispondano ai criteri CAM (38%), mentre risultano meno impattanti nell'applicazione del GPP la formazione e aggiornamento dei funzionari amministrativi (23%) e l'integrazione e gestione interna dei dati da un punto di vista digitale (15%).

Necessario **colmare alcuni gap che ci sono nell'applicazione di alcune delle politiche utili al GPP**, infatti, alla domanda se la stazione

appaltante si è dotata di un referente per il GPP che aiuti e agevoli il processo di attuazione degli acquisti verdi, solo il 23% del campione ha risposto in modo positivo (3 su 13 soggetti aggregatori). Questa proposta, che l'Osservatorio ormai sostiene con forza, favorisce anche dei riscontri positivi, poiché **chi introduce tale figura**, riesce ad avere migliori performance nell'attuazione delle politiche per il GPP; infatti, le stazioni appaltanti che hanno dichiarato di averla hanno raggiunto anche il **“100% GPP”** come migliore performance. Si mantengono con percentuali più basse tra le politiche: la **formazione, l'attivazione del monitoraggio degli acquisti**, utile a capire come implementare al meglio questo processo di sostenibilità e **l'applicazione di criteri sociali** negli appalti, tutte con la percentuale del 69% (**9 su 13 stazioni appaltanti le hanno applicate**). Interessante notare che **13 su 13 centrali di committenza** del campione



di quest'anno **hanno preso in considerazione l'applicazione del Gender Procurement.**

Dal rapporto di quest'anno per le Centrali di Committenza Regionali ci sono dei buoni segnali che vogliamo far emergere riguardo all'attuazione del GPP.

Alla domanda **“cosa ha dovuto fare l'Amministrazione per adeguarsi al Green Public Procurement”**, riceve maggiore riscontro la risposta *“il dover avviare attività di formazione interna del personale”* (media voto 3.1 su 5), un elemento che continua a favorire probabilmente la miglior performance raggiunta dai soggetti aggregatori, con criteri ambientali che si rinnovano, di modificano o ne vengono scritti di nuovi, per cui è necessario mantenere alte le competenze; al secondo posto troviamo il *“l'implementare procedure e regolamenti”*

(2.8 come valore medio) e *“modificare il modo in cui sono comunicate le richieste verso l'esterno”* (es. bandi) insieme al *“dover avviare attività di monitoraggio specifiche sul GPP”* (2.7 come valore medio) che continua ad essere una delle maggiori criticità. L'altro segnale è inerente a **“i principali benefici che la stazione appaltante riscontra dall'attuazione del GPP”**: le risposte del campione indagato mettono ancora al primo posto *“un positivo impatto territoriale”* dal punto di vista ambientale e/o sociale, subito seguita dal *“miglioramento dell'immagine verso i cittadini ed utenti”*, quindi gli aspetti di reputazionali della PA sono tenuti in forte considerazione. Inoltre, un aspetto con il quale si contesta spesso la sostenibilità, perché onerosa sia in termini di regolamenti e processi di acquisto, poiché i prodotti-servizi-lavori potrebbero costare di più, va in contrasto con il beneficio comunque riscontrato nell'attuazione del GPP e applicazione dei CAM,

che è *“riduzione dei costi di gestione ambientali”*. Il GPP è uno strumento complesso, ma che se opportunamente implementato permette di fare bene nei confronti della gestione amministrativa che ricade sui cittadini, nell’ottimizzazione della spesa a favore anche dell’ambiente e dell’economia che crediamo sia più sana, per una **strategia di conversione ecologica**, adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, che richiede necessariamente uno sforzo maggiore, nel rispetto anche del paradigma dell’economia circolare, nell’acquisto di beni e servizi con l’attuazione dei principi dell’Ecodesign.





# AREE PROTETTE



Il campione che ha caratterizzato il monitoraggio civico 2025 dell'Osservatorio Appalti Verdi ha visto la partecipazione e adesione di 83 Enti gestori rappresentativi di ben 240 aree naturali protette. Il campione analizzato interessa: 23 Parchi nazionali, 12 Aree marine protette, 49 Parchi regionali, 29 Riserve statali e 127 Riserve regionali.

## INDICE DI PERFORMANCE (TASSO DI APPLICAZIONE MEDIO DEL GPP)

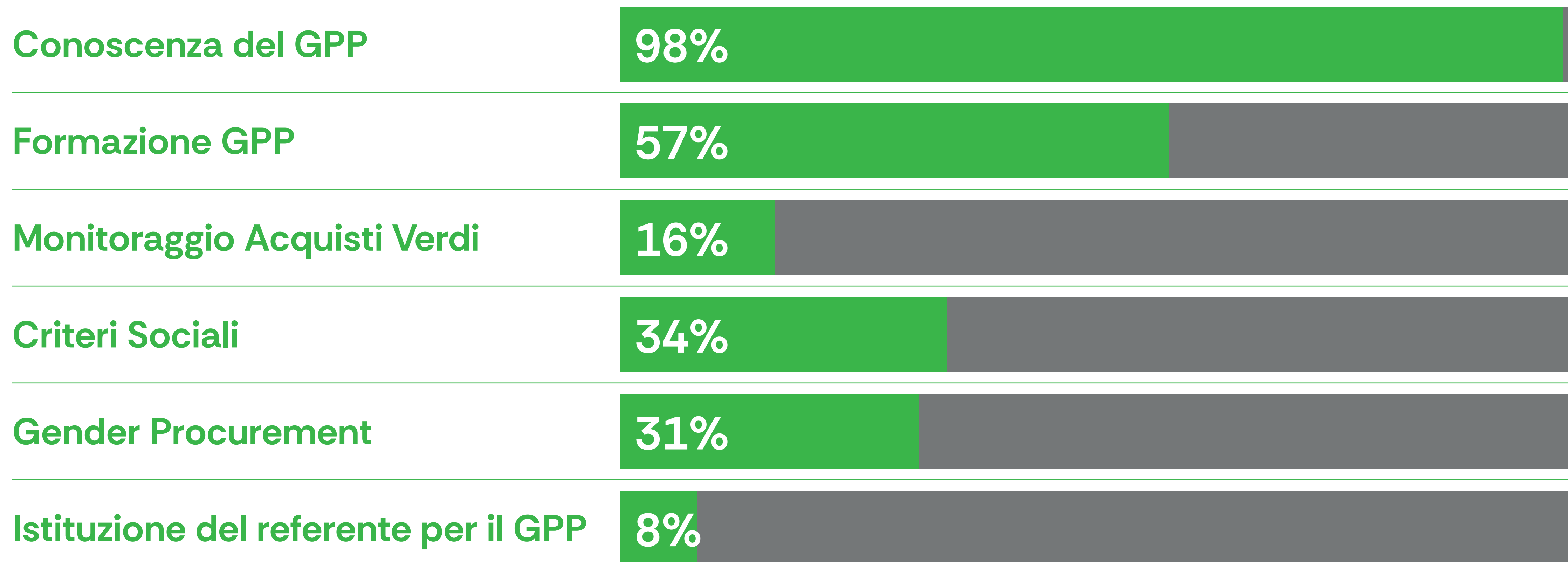


## LE DIFFICOLTÀ NELL'APPLICAZIONE DEI CAM NEL 2026 (2025)



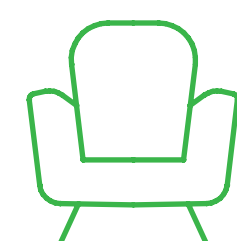
# LE POLITICHE NECESSARIE DEL GPP

Queste secondo l'Osservatorio i fattori che facilitano la diffusione di questo strumento centrale per la transizione ecologica, che è il Green Public Procurement

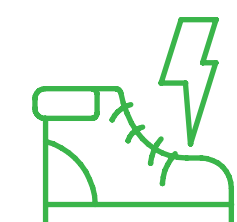


# L'APPLICAZIONE DEI CAM

Nel 2025 come hanno applicato i CAM nelle gare di acquisto di lavori, prodotti o servizi al netto dei prodotti e servizi non acquistati?



**Arredi per interni**



**Calzature da lavoro e accessori in pelle**



**Carta**



**Cartucce**



**Edilizia**



**Eventi culturali**

**% CAM sempre applicato**



**% CAM mai applicato**



**% prodotto o servizio non acquistato**





**Pulizie e sanificazione**

% CAM  
sempre applicato



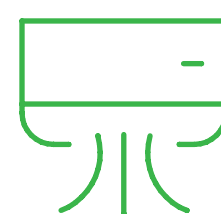
% CAM  
mai applicato



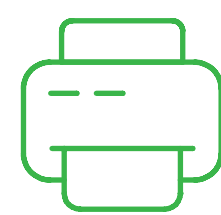
% prodotto o servizio  
non acquistato



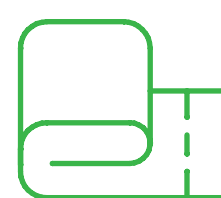
**Ristoro e distributori automatici**



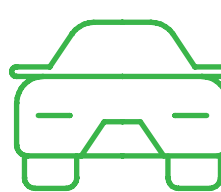
**Servizi energetici per gli edifici-contratti EPC**



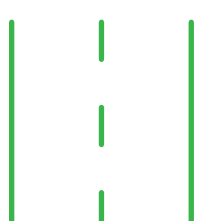
**Stampanti**



**Tessili**



**Veicoli**



**Infrastrutture stradali**



# LE MIGLIORI PERFORMANCE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

## Enti gestori dei Parchi nazionali

Parco nazionale del Gran  
Paradiso\*  
(TO - Piemonte)

Parco nazionale del Vesuvio  
(NA - Campania)

## Enti gestori dei Parchi regionali

Parco regionale Monti  
Ausoni e Lago di Fondi (LT -  
Lazio)

Parco naturale  
regionale delle  
Dolomiti Friulane  
(PN -  
Friuli-Venezia Giulia)

Parco regionale del Beigua\*  
(SV - Liguria)

## Enti gestori delle Aree marine protette

Area marina protetta Torre  
del Cerrano\*  
(TE - Abruzzo)

## Enti gestori delle Riserve naturali statali

Dipartimento di Scienze  
della Terra e dell'Ambiente  
dell'Università degli Studi di  
Pavia (PV - Lombardia)

Segretariato generale della  
Presidenza della Repubblica\*  
(RM - Lazio)

## Enti gestori delle Riserve naturali regionali

Riserva  
regionale  
Fregellae e Fabrateria  
Nova e del lago di San  
Giovanni Incarico e della  
Riserva naturale del lago di  
Canterno, gestite dal Parco  
regionale Monti Ausoni  
e Lago di Fondi (LT  
- Lazio)

Le Riserve naturali  
regionali orientate del  
Litorale Tarantino Orientale  
(circa 1100 ettari) gestite  
dal Comune di Manduria  
(TA - Puglia)

\* ha istituito la figura del referente per il GPP

## OSSERVAZIONI

Le Aree naturali protette svolgono sul territorio un doppio ruolo:

- garantire la conservazione e la tutela della natura e della biodiversità;
- favorire lo sviluppo sostenibile locale e, nella veste di Enti gestori territoriali, essere da esempio e stimolo per la pubblica amministrazione e promuovere pratiche virtuose e di buon governo, anche attraverso l'applicazione del GPP.

Siamo sempre più convinti che proteggere la biodiversità, ma anche il saper governare un territorio particolare come quello di un'area naturale sottoposta ad un uno speciale regime di tutela e sviluppo, debba essere uno stimolo per attuare pratiche e processi di governo del territorio sempre più virtuosi e in grado di garantire la transizione ecologica e la salvaguardia del Pianeta.





Secondo l'indice di performance che si ricava dal monitoraggio effettuato, quest'anno il tasso medio di applicazione del Green Procurement per gli Enti di gestione delle Aree naturali protette si attesta al 59%, due punti in più rispetto all'anno precedente, su un campione investigato confrontabile con quello dello scorso anno anche se leggermente minore: 83 Enti gestori rappresentativi di 240 aree protette del 2026, contro gli 85 Enti gestori di 242 Aree protette nel 2025 (erano 64 gli enti gestori rappresentativi di 148 Aree protette del 2024). Si tratta di una performance generale che comunque cresce di anno in anno.

Anche quest'anno abbiamo predisposto un approfondimento delle performance dei 23 Parchi nazionali che, nel complesso, per oltre la metà degli Enti gestori hanno raggiunto un giudizio positivo.

In particolare, gli Enti gestori dei Parchi nazionali che hanno registrato la migliore performance (tra 90% e 100%) sono:

**Gran Paradiso\***

**Vesuvio**

Gli Enti gestori dei Parchi nazionali che hanno registrato un buon livello di performance (tra 70% e 89%) sono:

**Vesuvio**

**Cinque Terre\***

**Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese**

**Monti Sibillini**

**Asinara**

**Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna**

**Dolomiti Bellunesi**

**Majella**

---

\* ha istituito la figura del referente per il GPP

**Pollino****Cilento, Vallo di Diano e Alburni****Alta Murgia****Sila****Isola di Pantelleria****Stelvio (prov. Bolzano)****Abruzzo, Lazio e Molise****Arcipelago Toscano**

Chiudono questa speciale classifica gli Enti gestori dei Parchi nazionali che hanno registrato una insufficiente livello di performance con meno del 70% dell'indice, o che non hanno compilato il questionario dell'indagine:

**Gargano****Arcipelago di La Maddalena****Circeo****Gran Sasso e Monti della Laga****Val Grande****Stelvio (provincia Trento e Regione Lombardia)****Aspromonte**

Analizzando i dati forniti dalle risposte al questionario del monitoraggio civico di quest'anno, tra i fattori utili all'adozione del Green Procurement per gli Enti gestori delle aree naturali protette c'è una conoscenza dello strumento GPP sempre più consolidata (98%), che sfiora il 100%.

La formazione invece dovrebbe essere ancora potenziata (57% - solo un punto percentuale in più rispetto al monitoraggio 2025), anche perché i CAM sono in continua evoluzione e aggiornamento, ma sembra evidente come lo strumento del GPP è sempre più considerato un ausilio per migliorare la performance degli Enti gestori. Nel caso del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, in particolare, l'Osservatorio Appalti Verdi è stato preso come modello per garantire la



formazione e la crescita delle competenze interne al Segretariato in tema di GPP e CAM.

L'indagine conferma che per gli Enti gestori **c'è ancora molto lavoro da fare nel monitoraggio degli acquisti per il pieno rispetto del GPP**, infatti, la **percentuale è tra le più basse** (16% - solo 13 Enti gestori su 83).

Anche **l'individuazione del referente per il GPP**, riguardante solo 7 Enti sugli 83 indagati, **è ancora la buona pratica di minore applicazione**.

Si tratta di aspetti a cui sicuramente occorre prestare maggiore attenzione, sempre nell'ottimizzazione della conoscenza del processo di acquisto sostenibile, modificando e implementando le procedure per rendere gli acquisti sempre più green.

**Anche i criteri sociali** insiti nelle azioni che propongono gli acquisti verdi su tutta la catena delle forniture **e il poco considerato gender procurement**, hanno rispettivamente

**percentuali di applicazione tra le più basse, 34%** (uguale rispetto allo scorso anno) e **31%**, (di poco cresciuta rispetto al 2025).

Poniamo ancora l'accento sulla possibilità di **individuare nell'Ente gestore di ogni area naturale protetta un funzionario specifico che possa svolgere un ruolo di collegamento tra gli acquisti di prodotti-servizi-lavori ed il GPP**. Anche quest'anno le migliori performance generali sono state raggiunte dagli Enti gestori che hanno istituito tale figura. Erano 8 gli Enti che l'avevano fatto nel 2024, 14 lo scorso anno e **7 nel 2026, con ben 2 Enti che hanno raggiunto la performance del "100% GPP"**. **Centralizzare la pratica del GPP attraverso una persona più competente e che sappia mettere in rete gli uffici** resta uno dei nodi da sciogliere e su cui insistere anche per la diffusione e l'applicazione del GPP in generale. Sono **13 i Criteri Ambientali Minimi presi in**



**considerazione** nel monitoraggio degli Enti gestori delle Aree naturali protette, rispetto ai 22 vigenti emanati dal Ministero dell'Ambiente, sempre tenendo conto delle “categorie merceologiche” acquistate da questi Enti.

Tra questi 13, quelli che hanno avuto **un'applicazione maggiore** nei bandi 2025, al netto dei prodotti e servizi non acquistati, sono stati quelli coinvolti nell'**acquisto dei prodotti da ufficio**: CAM carta per copia e grafica (80%), CAM per le cartucce e toner (80%) e CAM per la fornitura di stampanti (86%). Anche il CAM Edilizia ha visto un'applicazione superiore agli altri CAM investigati, con l'83% di applicazione. Il **CAM per la fornitura dei servizi di pulizia, gli arredi interni e i servizi energetici** hanno percentuali di applicazione maggiori o uguali al 70%. Tutti questi **CAM hanno importanti implicazioni a livello ambientale**, sulla tutela delle risorse e sul risparmio di emissioni

climalteranti.

Tra le categorie merceologiche in cui il rispettivo **CAM** è stato **meno applicato**, quest'anno troviamo il **comparto tessile** - CAM tessile e quello calzature - settore sul quale ci si sta interrogando per implementare una filiera virtuosa a livello europeo, ma anche nazionale. In particolare, rispetto alla gestione a fine vita di questi prodotti, con l'emanazione dell'EPR (responsabilità estesa del produttore - un principio ambientale dell'UE che impone ai produttori, importatori e venditori la responsabilità finanziaria e operativa per l'intero ciclo di vita dei prodotti, inclusa la gestione dei rifiuti), che dovrebbe uscire entro l'anno, sia per il tessile inteso come moda, sia per il tessile industriale (settori della sanità, turismo e abiti da lavoro). Il GPP può e deve essere un volano per dare una spinta ad un'implementazione sempre maggiore della sostenibilità in questa filiera.



**Il CAM veicoli e quello sui Punti di ristoro restano scarsamente applicati, così come il CAM eventi che, oltre a regolare la sostenibilità nel processo di organizzazione della manifestazione culturale, ha una forte valenza di contaminazione ed educazione nei confronti di chi ne fruisce, sensibilizzato in modo indiretto verso le politiche ambientali di sostenibilità e conversione ecologica.**

**Il CAM infrastrutture stradali, di più recente emanazione, ha visto l'utilizzo solo da 5 Enti gestori sui 9 che hanno emesso bandi nel 2025.**

**Per gli Enti gestori di Aree protette la difficoltà maggiore quest'anno risulta essere la mancanza di formazione (48% - 40 su 83 enti gestori), seguita dalla difficoltà di stesura e applicazione nei bandi dei CAM (43% - 36 enti gestori su 83). Lo scorso anno la maggiore difficoltà evidenziata era stata la mancanza di imprese con i requisiti richiesti dai CAM. Avere**

imprese sul territorio che partecipano alle gare con requisiti congrui alla sostenibilità richiesta, è quanto mai necessario per la diffusione di prodotti, servizi e lavori che siano attenti anche alle generazioni future in un'ottica di piena corresponsabilità, oltre che di business.

Nel ragionare sulle buone pratiche che gli Enti gestori di Aree protette dovrebbero mettere in atto per essere quell'esempio di PA attenta a tutte le forme di sostenibilità, abbiamo chiesto se gli Enti gestori avessero adottato - d'intesa con i Comuni che ricadono nel territorio tutelato - una strategia per migliorare la raccolta differenziata, o iniziative per il risparmio energetico e la nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS).

Le risposte sono state rispettivamente basse nell'applicazione di tali modelli di gestione del territorio, poiché solo **37 Enti gestori (45%) dichiarano di attuare particolari strategie per**



**migliorare la raccolta differenziata “Parchi rifiuti free” e 38 Enti gestori (46%) promuovono iniziative volte al risparmio energetico e alla costituzione di CERS.** Solo 4 su 83 Enti gestori però hanno aderito a una Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale. Anche queste sono pratiche molto utili alla conversione culturale di un territorio che sia attento ai nuovi bisogni e alla sostenibilità da raggiungere nel rispetto delle politiche che anche l’Europa ci chiede di assumere. Nel contesto geopolitico nel quale ci troviamo, l’attenzione e l’efficientamento dei consumi energetici, l’approvvigionamento e il tipo di fonte utilizzata rivestono un ruolo molto più importante nel contrasto al consumo di combustibili fossili e nella ricerca della pace tra i popoli. Inoltre, già da qualche anno ci siamo interessati a capire, anche con attività di formazione dedicate, se fosse utile prevedere dei nuovi criteri ambientali in

alcune attività peculiari per loro: la segnaletica e la sentieristica presenti nelle Aree naturali protette. Al momento alcuni criteri vengono ripresi e mutuati da altri CAM (es. edilizia), ma, chiedendo direttamente agli Enti gestori, le percentuali di quelli che hanno adottato criteri per tali attività è ancora sotto il 50% (39 enti gestori su 83 investigati).

Crediamo che, al netto dei più virtuosi che cercano la sostenibilità in tutte le attività che riguardano la gestione del territorio tutelato la possibilità di definire un criterio ambientale minimo chiaro per questa tipologia di appalti potrebbe essere un’azione utile. Rispetto ai materiali sostenibili maggiormente utilizzati per gli arredi esterni, il legno certificato ha il 73% delle preferenze, seguito dalla plastica riciclata (27%) e dall’alluminio riciclato (7%).

Dal rapporto di quest’anno per gli enti gestori di aree protette ci sono dei buoni segnali che vogliamo far

emergere riguardo all'attuazione del GPP. Abbiamo infatti chiesto **“cosa ha dovuto fare l'Ente gestore per adeguarsi al Green Public Procurement”**: il valore medio più alto l'ha ottenuto la risposta *“modificare il modo in cui sono comunicate le richieste verso alle imprese”* (voto medio di risposta 2.8 su 5). Al secondo posto troviamo *“avviare attività di formazione del personale”* (2.5), che rispecchia da sempre una delle maggiori criticità nell'attuazione delle politiche utili per il GPP, per l'aggiornamento dei tecnici e la conoscenza in ambito GPP/CAM; interessante, con un punteggio medio di 2.2, la necessità avvertita dagli Enti gestori di dover *“implementare procedure e regolamenti”* legati agli acquisti verdi.

L'altro segnale è inerente ai **“principali benefici che l'Ente gestore riscontra nell'attuazione del GPP”**: il campione indagato ha messo al primo posto *“un positivo impatto territoriale dal punto*

*di vista ambientale e/o sociale”*, seguito alla *“razionalizzazione della spesa”* e dalla *“riduzione dei costi di gestione ambientali”* attraverso il GPP. Anche il *“miglioramento dell'immagine verso i cittadini”* resta uno dei benefici che caratterizza la natura di questa stazione appaltante, come esempio virtuoso di governance del territorio che amministra.



# PROPOSTE

In un momento storico critico, come quello attuale per la situazione geopolitica mondiale e non solo, il passaggio da un “*Green Deal*” ad un “*Clean Industrial Deal*”, come già dicevamo lo scorso anno, ci guida verso la necessaria definizione di una politica industriale che prenda sempre più in considerazione i principi dell’economia circolare.

Lo sforzo che crediamo essere indispensabile è quello per il quale **la sostenibilità non debba più essere derogata, ma sempre più integrata nei processi di acquisto della PA, dando un mercato a prodotti e servizi realizzati da imprese che costantemente dedicano risorse, ricerca e impegno per rispondere a bisogni collettivi.**

Questo per reagire tempestivamente alle norme europee, nazionali e per **generare quella ricchezza che parla di nuovi posti di lavoro, di innovazione, di diritti delle persone e cura dell’ambiente.**

Mantenendo gli obiettivi dell’Osservatorio e volendo





avere un atteggiamento proattivo per cercare al solito le criticità, evidenziarle, ma provare a fare la nostra parte, vogliamo mettere in evidenza **quattro proposte principali per dare concretezza all'applicazione del Green Public Procurement e dei Criteri Ambientali e Sociali:**

I. Vista la criticità annosa di scarsa competenza riguardo l'utilizzo dei CAM, resta prioritario aumentare ed incentivare **progetti e programmi di formazione obbligatori**, "sponsorizzati" dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che permettano di far crescere il personale amministrativo delle stazioni appaltanti pubbliche riguardo le procedure utili all'attuazione dei CAM con strumenti e formulari preimpostati che ne agevolino la diffusione e replicabilità, non partendo da zero, ma dalle buone pratiche e capacità delle stazioni

appaltanti più virtuose;

II. Vista l'obbligatorietà dello strumento del GPP e dell'utilizzo dei CAM per ogni tipologia di bando di acquisto emesso dalla PA, trovare criteri premiali per chi nel suo operato si adopera per la loro applicazione e **azioni di controllo più serrate, certe, a campione sui bandi emessi nell'anno** e penalizzare chi decide di derogare la sostenibilità;

III. **Il GPP è uno strumento potente per combattere anche il dumping sociale** e la concorrenza sleale contro il lavoro. Quindi, utilizzare gli appalti per controllare il rispetto dei diritti lungo le catene di fornitura, la proposta di un'agenzia nazionale e delle agenzie regionali per verificarne il rispetto è utile per l'utilizzo degli appalti contro il caporalato;



IV. Siamo passati da un “Green Deal” all’affermazione di un “Clean Industrial Deal”, **il GPP può essere uno strumento di politica industriale**, che può contribuire con l’attuazione dei CAM e dei Criteri Sociali ad essere parte significativa di una politica industriale, come nel caso dell’edilizia, della ristorazione, dell’acciaio, può fornire domanda pubblica a settori/imprese che si stanno riorientando (un esempio: far comprare acciaio italiano a basso impatto ambientale nelle infrastrutture ferroviarie).

Le proposte generali che l’Osservatorio Appalti Verdi continua a sostenere a seguito del monitoraggio civico 2026 per migliorare la diffusione del GPP e l’applicazione dei CAM, a seguito del lavoro di quest’anno e sulla base della conoscenza maturata in questi anni di osservazione del fenomeno, sono le seguenti:

**1**

**Individuare il referente GPP nelle pubbliche amministrazioni** resta una delle priorità per tutte le pubbliche amministrazioni, per evitare che il carattere intersettoriale dello strumento ne complichino l’adozione, è indispensabile individuare un referente GPP, che aiuti all’attuazione e all’adozione dei CAM;

**2**

**Sviluppare l’attività di monitoraggio sull’applicazione dei CAM**, per disporre di dati credibili ed affidabili sullo stato di avanzamento del GPP in Italia, anche in funzione delle politiche di decarbonizzazione ed economia circolare, mettendo a disposizione almeno i dati relativi alle emissioni di gas climalteranti e di produzione dei rifiuti;

3

**Agevolare l'Aggregazione dei Soggetti**, visto che la capacità tecnica di adozione dei CAM è funzione della dimensione istituzionale, tenendo in debita considerazione la necessità di non sfavorire le PMI, attraverso la creazione di gare con basi d'asta eccessivamente elevate;

4

Prevedere, **per gli acquisti strategici, criteri di preferibilità legati alla sostenibilità e alla provenienza europea**: è indispensabile utilizzare lo strumento del GPP per rafforzare il ruolo dell'economia europea nella transizione ecologica giusta;

5

Prevedere l'**approvazione di Piani d'Azione Regionali e Comunali per il GPP**: è fondamentale che si preveda, almeno nelle Regioni e nei Comuni Capoluogo, l'adozione di un Piano d'Azione che favorisca la diffusione della politica di Green Public Procurement;



**6**

**Raccordare i Criteri Ambientali Minimi con l’approccio DNSH:** è indispensabile che il MASE e le Pubbliche Amministrazioni raccordino gli strumenti CAM e DNSH, sia per evitare le conflittualità tra i criteri individuati dalla tassonomia ambientale e i criteri previsti dai CAM, che l’integrazione dell’aspetto ambientale dell’adattamento climatico nelle politiche d’acquisto (in particolare per le opere pubbliche, come previsto dall’Articolo 41 del Codice dei Contratti Pubblici). Inoltre, è indispensabile inserire, quando opportuno, la valutazione dell’adattamento climatico nei capitali d’appalto relativi alle opere e a determinati servizi (verde pubblico ad esempio);



**7**

**Costituire una Task Force per i diritti umani e sociali:** nei CAM è prevista l’adozione e la verifica di numerosi criteri sociali lungo le catene di fornitura (soprattutto nel tessile, nelle calzature, nei prodotti elettronici, nella ristorazione collettiva), di difficile verifica (in situ) da parte della singola stazione appaltante;

**8**

**Integrare la Direttiva 2024/825 sul Greenwashing nelle modalità di verifica e controllo dei CAM:** è indispensabile adottare quanto previsto dalla Direttiva in merito alle caratteristiche che devono possedere le asserzioni relative alla sostenibilità, al clima, all’economia circolare. Sarebbe utile avere a disposizione una banca dati unica relativa a tutte le certificazioni e gli standard per facilitare il controllo da parte delle PP.AA.;

9

**Programmi di formazione continua sul GPP e i CAM:** la formazione sui CAM, in continua evoluzione, è un aspetto fondamentale, innanzitutto per gli Enti Locali e dei responsabili di acquisto e delle Stazioni Appaltanti per diffondere il Green Public Procurement e garantire l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli appalti pubblici, sia nell'acquisto di beni e servizi che nella realizzazione delle opere;

10

**Estendere il campo d'applicazione del GPP ai servizi ambientali e ai servizi di interesse generale:** individuando altre categorie merceologiche (attività termali, portuali, restauro, servizi di derattizzazione e disinfestazione, ospedali, etc.) per i quali approvare dei Criteri Ambientali

Minimi e rafforzando l'uso dei CAM nelle imprese pubbliche, con CAM relativi ad attività industriali, in particolare per le attività "core" dei servizi ambientali (smaltimento dei rifiuti, servizi di depurazione, servizi postali, reti di distribuzione elettrica e idrica).





## PARTNER

---

AdLaw AVVOCATI  
AMMINISTRATIVISTI



**UNIVERSITÀ DI PADOVA**  
Dipartimento  
di Scienze economiche  
e aziendali "Marco Fanno"



**SIFO**  
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera  
e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie



**ECOPNEUS**



**RETE dei COMUNI  
SOSTENIBILI**



**tecniche nuove**



**appaltiverdi.net**